Anno VIII. TORINO, Giovedì 26 MARZO 1874 Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 MARZO 1874.

I popoli del Mantovano.

A' tempi di Francesco primo l'Austria era la vera incarnazione del dispotismo, la negazione di ogni principio liberale. E tuttavia non era niente ligia al Papato. La nomina dei vescovi era fatta dal Governo, ed è giustizia il dire che era generalmente illuminata, e tutti rammentano con piacere monsignor Gaisruck, sotto il reggimento del quale il clero fu costumato, liberale, moderato e niente inclinato ai gesuiti. Anzi questi, lui vivente, non ebbero nella Lombardia alcuna influenza.

Alle tradizioni giuseppine, che vigevano ancora nella monarchia austriaca nella prima metà di questo secolo, succedette un reggimento di natura affatto diversa, per l'influenza speciale, si disse, che sul monarca esercitava l'imperatrice Sofia sua madre. Fu stipulato allora il concordato che assoggettava lo Stato alla Chiesa e doveva poscia rompere in quell'ostacolo della pubblica opinione, che gli era risolutamente contraria.

La provincia di Mantova ebbe, come quella di Milano, dei capi ecclesiastici che seppero ispirare amore e rispetto alle popolazioni. Il clero anche ivi si segnalava per amore della libertà e di questa furono vittime, venti anni sono, tre sacerdoti di alti spiriti, caduti sotto la mannaia del carnefice. Reggeva quella diocesi monsignor Corti, il quale lasciò gran desiderio di sè per la sua beneficenza e i generosi suoi intendimenti. Ma l'accordo fra il gregge e i pastori cessò quando, abbandonata dal Governo la prerogativa di nominar essi i vescovi, in ossequio al principio della libertà assoluta della Chiesa, fu trasferito dal Papa a Mantova monsignor Rota da Guastalla, ove la presenza di quel vescovo aveva eccitato grandi clamori nella popolazione, onde durante la guerra del 1866 fu mandato al confine dal Governo italiano.

Il nuovo vescovo non incontrò maggior favore nella diocesi mantovana. Si pose in mente di reagire contro i sentimenti predominanti nella popolazione, si pose in iscrezio col clero medesimo, il quale, come abbiamo visto, è in quella provincia devoto alle istituzioni politiche nazionali, recò la guerra ove regnava la più ammirabile concordia. Recentemente, non seguendo l'esempio di monsignor Callabiana, vietò che si cantasse il *Te Deum* nel giorno anniversario della nascita del Sovrano, il che tuttavia non impedì che gli si desse dal capitolo questa dimostrazione di ossequio. E la popolazione quasi unanime, anzichè al suo capo, aderì al clero delle campagne con cui era sempre andato perfettamente d' accordo.

A queste profonde differenze vogliono si ascrivere le nomine popolari dei parroci accadute in quella provincia, a dispetto del vescovo. A S. Giovanni del Dosso si cercò imprima di ottenere l'assenso di questo affinchè venisse nominato il sacerdote Giovanni Lonardi, che ispirava la massima fiducia alla popolazione. Non essendosi potuto esso ottenere, avendo anzi scagliato i fulmini della scomunica contro quanti l'avevano consigliato, promosso o sostenuto in qualunque guisa quella elezione, si procedette senza di esso ai 15 di marzo all'insediamento del nuovo paroco, solennità compiuta senza alcun disordine, con viva e schietta gioia, senza contrasto alcuno. Fu condotto all'altare dal paroco di S. Giacomo, ottuagenario, e la chiesa gli fu consegnata dall'arciprete di Cavriana, cav. Pedrini. È veramente singolare l'unanimità dei sentimenti della popolazione in un fatto che pareva dovesse destare profondi sdegni in una parte di essa.

L'esempio del popolo di San Giovanni del Dosso fu imitato da quelli di Frassine, presso Mantova e di Palidano, nel distretto di Gonzaga. In tutti tre i casi l'elezione si fece quasi ad unanimità di suffragi, pubblicamente e solennemente, dinanzi al notaio e ai magistrati municipali, ma come cosa naturalissima, anzi colla maggiore semplicità del mondo, e senza studio alcuno di parte od intolleranza di setta.

Il Governo italiano si trovò in tale congiuntura posto fra l'incudine e'l martello. Rappresentante delle popolazioni onde emana, a malincuore andava a ritroso dei voti della medesima, ma custode della legge positiva non poteva immettere nel possesso dei beni della parrocchia un curato che non era stato nominato nelle forme legali. Il guardasigilli pertanto diede buone parole, lasciò sperare che avrebbe adoperato secondo i voti dei popolani, ma non accordò il *placet* nè alla creatura del vescovo, nè all'eletto del popolo, onde questi che è poverissimo, non avendo coraggio di vivere a spese della popolazione e privo del beneficio stette parecchi mesi aspettando mentre la parrocchia era retta da un curato.

Abbiamo esposto i fatti imparzialmente, quali sono realmente accaduti, e che non furono neppure contestati sostanzialmente dalla stampa devota al vescovo di Mantova, benchè naturalmente vi facela dei comenti consentanei ai principii che essa professa. Da tali fatti molti trassero argomento di contentezza e sperano che l'esempio del Mantovano sarà imitato da molti. Quanto a noi non possiamo andar lieti di gare che potrebbero recare profonde differenze negli animi dei nostri concittadini; ma non ci doliamo meno che dei partigiani cerchino di aizzare le ire, di soffiare nel fuoco, di portare la guerra ove dovrebbero far regnare la pace e che per opera loro sia cessata quella concordia che erasi conservata inalterabile in un'importante provincia italiana fra la società ecclesiastica e la civile.

Spezia, 24. — Un fatto spiacevolissimo sia per le conseguenze avute, che per lo scioglimento che avrà, successe la sera del 21 corrente alla Spezia. Nella cantina della caserma Partenope, del corpo reale fanteria marina, trovavasi un soldato appartenente alla 4ª compagnia, il quale essendo ubbriaco venne a contesa con un suo compagno da Lecco. Nel diverbio si scaldò tanto, che allontanatosi momentaneamente, ritornò armato del proprio fucile, che scaricava a bruciapelo al fianco sinistro del suo compagno, rendendolo all'istante cadavere.

L'omicida si costituì tosto all'ufficio della compagnia e fu carcerato a disposizione di questo sig. avv. fiscale militare marittimo.

Milano, 25. — Ieri, verso le due pom., il sig. Carlo Dis..., d'anni 34, ingegnere già addetto ai lavori di costruzioni ferroviarie in Sicilia, e da pochi mesi dimorante in Milano, ricevette nella sua abitazione, sul Corso di porta Ticinese, la visita inaspettata di certa Concetta Rom... la quale con una sua bambina, venne in Milano per richiamare il Dis... all'adempimento della sua promessa, di sposarla col rito civile, avendola già sposata col rito religioso a Palermo.

Il Dis..., a quanto pare, avrebbe risposto che ora non si trovava in condizioni di mantenere la sua parola. Da ciò un diverbio, in seguito al quale la Rom... gli vibrava due colpi di coltello, causandogli due ferite, fortunatamente non gravi.

La Rom... venne deferita al potere giudiziario.

Alcune ragguardevoli persone, che ebbero rapporti commerciali colla di lei famiglia, ne assunsero il patrocinio.

La bambina, che la Rom... asserisce figlia del Dis... fu ricoverata presso una vecchia e buona parente di costui.

Verona, 24. — Togliamo dall'*Arena*:

Un caso veramente luttuoso avvenne in Monteforte d'Alpone, grossa borgata di circa 6000 anime, in una delle più ricche famiglie del paese, composta di otto individui oltre la servitù. Fra questi vi avea la vecchia madre, donna ancora vegeta e robusta di anni 66, ed un nipote di 15 anni, il quale, perduta la madre in età ancor tenerella, riguardava la nonna come la sua stessa madre, e l'amava di un affetto il più sviscerato, essendone a vicenda ricambiato. Percorsi alcuni anni nelle scuole tecniche, egli viveva in bella armonia col padre, collo zio, colla nonna e cogli altri della famiglia sotto un medesimo tetto.

Erano le nove di notte del giorno 16 corrente e tutta la famiglia se n'era ita al riposo salvo la fantesca. Si sentì un rumore nelle rusticali site in fondo al cortile, e si credette il martoro già penetrato nel pollaio. Il giovane animoso chiede alla nonna che lasci andare ad ucciderlo: essa vi si oppone per tema che non si faccia del male: finalmente vinta dalle replicate inchieste, sebbene di malanimo, pur vi acconsente.

Egli balza di letto, in fretta si veste, dà di piglio all'archibugio e scende nel cortile dove è situato il pollaio.

Mentre accompagnato dalla serva col lume se ne stava tutto inteso verso il pollaio, per vedere se potesse cogliere il martoro, vide un'ombra sulla soglia d'una porta che mette nel secondo cortile; era la nonna che sollecita pel nipote, coperta alla meglio, lo seguiva sulle sue traccie. Egli non la conobbe; si esaltò a quella vista, si confuse la sua mente, gli parve vedere un assassino, che veniva per tradirlo; gridò furioso per ben due volte: *ritirati se no ti uccido*, ed in quella esplose l'arma, che ferì fatalmente l'amata nonna nel fianco sinistro e basso ventre. Essa cadde a terra gridando: *son morta;* ed il povero giovane nel vedere l'involontario suo fallo in quali angoscie disperato fosse caduto, è più agevole immaginare che descrivere.

Il caso funesto, destò nel paese universale mestizia, e la povera donna dopo 26 ore di dolori acutissimi tollerati con perfetta rassegnazione usci di vita, accusando se stessa e raccomandando ai suoi l'amato nipote.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1841), del 27 febbraio 1874, con il quale il fondo demaniale del comune di Gissi, in provincia di Chieti, denominato Montaacuto, della estensione di ettari 59, 13, 77, è riconosciuto alienabile, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri beni comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXXI, parte suppl.), del 1° marzo 1874, del seguente tenore:

La Società di credito, anonima, per azioni al portatore, denominatasi: *Banco del Commercio Monzese*, sedente in Monza ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 1° settembre 1873, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto.

3. **Disposizioni** e nomine nel corpo di Intendenza militare.

CRONACA CITTADINA

Ecco l'indirizzo presentato dalla Deputazione della Corte di Cassazione di Torino a S. M. il Re in occasione del 26° anniversario del suo regno, redatto da S. E. il P. P. Domenico De-Ferrari:

Da Novara a Roma, dopo una continua lotta sotto varie forme onorevolmente sostenuta per cinque lustri, la ristaurazione e il consolidamento del Regno d'Italia, eccovi, o Sire, la storia gloriosa del vostro Regno.

Seguendo le prime inspirazioni del magnanimo vostro Genitore, Voi avete salendo sul trono avito la piena divinazione dei nuovi tempi, e mentre ogni trono minacciava sfasciarsi sotto il peso di vecchi abusi, e ardenti e spesso male ordinate passioni sorte da nuovi bisogni minacciavano di sconvolgere la società, voi vedeste con pronta e rarissima perspicacia qual forma vitale poteva derivarsi scegliendo con mano fra le nuove idee, e mettendo a base del vostro regno i principii di una giusta e salutare libertà, del civile progresso, dell'indipendenza e della libertà della Patria, consociate in vincolo indissolubile Principe e Popolo, e per tal via ritemprata di novella vita la monarchia, che potrà con sicura mano reprimere fazioni e disordini, e guarentire la prosperità dell'Italia.

Per sì alto e santo scopo con mirabile costanza adopraste ogni cura, ogni sforzo, esponeste ad estremi pericoli trono e vita. Dopo venticinque anni di lotta l'intento è ora conseguito, l'Italia ne esulta e vi benedice, e la storia nelle eterne sue pagine inscriverà il vostro nome in capo al più grande e al più benefico avvenimento del secolo decimonono, che pure è fecondo di solenni avvenimenti.

In mezzo agli applausi e alle benedizioni di tutta l'Italia, si degni la Sacra Reale Maestà Vostra di accogliere pur quelli della vostra Corte di cassazione di Torino, che fin dal principio del vostro fortunatissimo Regno, posta al vostro fianco, ha potuto pienamente ammirare i vostri sforzi e le vostre eroiche virtù.

Museo industriale italiano. — Domani venerdì, 27 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa continuando il suo corso di chimica agraria seguiterà a parlare delle cose considerate come concime.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 27 corrente, alle ore 8 pomeridiane, il signor Giulio Demarchi, professore alla scuola veterinaria, farà nel locale del Comizio una conferenza *sull'allevamento, utilità ed importanza economico-industriale del coniglio domestico.*

Circolo pensiero ed azione. — I soci sono pregati a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì, 27 corr., alle ore 8 1/2 pom.

Sottoscrizione e beneficenza. — Nel 1860-61 si iniziava tra i militi della Guardia Nazionale di Torino una sottoscrizione per coniare una medaglia da offrirsi al grande Camillo Cavour.

La morte dell'illustre statista essendo venuta repentinamente a troncare il corso della sottoscrizione, la somma già raccolta in L. 1050 rimase depositata a mani del compianto ex-capitano commendatore Guglielmo Racca, resosi defunto in questi ultimi giorni.

La di lui famiglia, desiderosa di essere esonerata da questo deposito, che il comm. Racca con quella delicata scrupolosità che tanto lo distingueva aveva collocato a frutto, ha ora trasmesso la sovra detta somma di lire 1050 coi relativi interessi in lire 525 ai sottoscritti membri superstiti della Commissione in allora formatasi; ed essi, certi di interpretare i filantropici sentimenti di tutti i sottoscrittori, l'hanno destinata in favore di tre caritatevoli istituti di questa città, ed hanno perciò mandato:

Al Regio Ricovero di Mendicità	L.	525
All'Ospedale Cottolengo	»	525
All'Ospizio Marino Torinese	»	525
Totale	L.	1575

Torino, 12 marzo 1874.

Barone Bonifacio Visconti.
Comm. Francesco Cerruti.
Comm. Felice Nigra.
Comm. Giuseppe Accossato.

Dal 1860 al 1874. — L'*Unità Cattolica* non sa prendere le avversità con cristiana pazienza; quando le tocca qualche disappunto essa diventa irritabile, irascibile, accidiosa, ed ogni cosa la fa uscire dai gangheri. L'altro ieri noi le abbiamo reso il servizio di riprodurre il suo fervorino per il mancato obolo, ed ecco che essa ricorre alle parolaccie e ci accusa di aver fatto nientemeno che una *sconcia risata;* e sì che invece dovrebbe ringraziare noi che le porgiamo il mezzo di stuzzicare l'addormentato zelo dei fedeli; che le forniamo le armi per far della continuazione dell'obolo, una questione d'amor proprio; oh! ingrato core!

E lo zelo per un po' di tempo sarà così ravvivato, e ciò valga a lenire il dolore della *Unità Cattolica*, che ormai si vede abbandonata da quasi tutti i vescovi ed arcivescovi, che porgono solennemente preci al sommo Iddio per la conservazione e felicità del Re di Italia.

Accademia vocale e strumentale. — Pochissimo concorso ieri sera all'accademia vocale e strumentale, datasi a benefizio dell'artista di canto signora Angela Miliani, nella sala Chiappo a piazza Vittorio Emanuele.

Piacque tuttavia moltissimo il programma musicale e si ebbero applausi le signore Agostina Negri-Chouffeur, distintissima nella parte vocale, Ernestina Renaldi e Virginia De Marchi, i maestri Levi e Bortolino e sig. Perac-

(98) (Vedi n. 84)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

— Lasciatemi; diss'ella respingendo suo marito che le stendeva le braccia per sostenerla. Fu un male passeggiero, ora sto meglio. La sorpresa... l'emozione.....

— Tu comprendi alfine, o Luisa, quanto io abbia sofferto durante sì gran numero d'anni!

— No, non posso comprendere come abbiate potuto sopportare simili torture; rispos'ella guardando Hohburg freddamente. Ed alla *vostra vittima* non avete mai pensato? Non vi siete mai curato di conoscere quel che ne sia avvenuto dell'infelice fidanzato di vostra sorella, punito pel delitto che voi avevate commesso?

Hohburg rimase muto e tenne gli sguardi rivolti a terra.

— E malgrado simile rimorso, malgrado l'idea del delitto non espiato, voi osate parlare d'una novella esistenza? Potete guardare il cielo e sperare il perdono di Dio?

— Luisa! sclamò il disgraziato.

— Basta, basta! Non vi chiederò più che una cosa sola. Avete parlato d'una certa somma che vi siete guadagnato lealmente, onestamente. Ditemi: per qual mezzo entraste in possesso di codesto danaro?

— Il Governo aveva offerto una ricompensa per l'arresto d'un temuto malfattore. Io per azzardo incontrai costui nei boschi, e ieri l'ho qui riveduto: egli si era introdotto in questa colonia facendosi credere tedesco.

— Sotto il nome di Schreiber? domandò Luisa con voce soffocata.

— Come sapete ciò? chiese Hohburg sorpreso.

Uno scroscio di riso stridente, o meglio un orribile grido, rispose alla domanda dell'assassino.

— Luisa, in nome di Dio, che vuoi dire? che hai?

— Ah, ah, ah, ah! — gridò la donna stringendosi la fronte colle mani; — ecco il giudizio di Dio, ecco il giudizio di Dio!

— Luisa, che intendi di dire? sclamò Hohburg. Che pensi? Costui è un malfattore, un assassino pericoloso.

— Sapete, — gridò mistress Hohburg appena potè dominare se stessa, posando le sue mani pallide e trasparenti sulle spalle del marito ed afferrandolo convulsivamente, — sapete il nome di quell'infelice? Indovinate voi chi sia l'uomo che avete venduto?

— Ma... gli è Jack London; balbettò Hohburg, mentre un senso d'orrore incomprensibile gli faceva drizzare i capelli sulla testa; poichè per la prima volta si ricordava del nome pronunciato dal luogotenente.

— Jack London è..... Mac Donald! gridò Luisa all'orecchio di suo marito. Mac Donald, il fidanzato di Maria..... il condannato innocente, l'uomo più disgraziato che esista al mondo..... la *vostra vittima*..... la vittima del vostro delitto!

La povera donna con un movimento istintivo respinse Hohburg lontano da sè.

Egli rimase immobile, fissando sua moglie con uno sguardo smarrito; gli occhi gli uscivano dalle orbite ed il volto gli si copriva d'una tinta livida. Ad un tratto stese le braccia e cadde inanimato al suolo.

— In nome del cielo, che cosa succede qui? sclamò un individuo presentandosi sul limitare della capanna, preceduto dalla piccola Lizzy che entrava, portando fra le braccia un fascio di fiori rossi e bianchi. Che cosa vi è accaduto, mistress Hohburg? E debbo io rivedervi in simile momento?

Luisa guardò durante alcuni minuti la benevola e commossa fisonomia dell'uomo che le parlava, indi sclamò tendendogli le braccia:

— Capitano Helger! Dio v'invia a me nel momento del più grave dolore. Hohburg è morente, ma deve vivere ancora tanto da poter confessare il suo delitto alla vostra presenza.

— Che cosa v'è dunque successo? Come? questi è Hohburg? Dio buono! È questi l'uomo ch'io lasciai in Europa circondato dall'opulenza e dalla fortuna? Ma che avvenne? parlate, confidatevi meco!

— La più grande sciagura, mormorò la donna. Ma io non posso parlare; bisogna che sia lui a raccontarvi tutto: forse egli è ancora in tempo da porre un riparo al male già fatto.

— Sì, ma frattanto noi dobbiamo soccorrerlo, disse il marinaio gettando il suo cappello a terra; indi preso fra le braccia Hohburg sempre svenuto, lo portò sul letto, immollò una tovaglia nell'acqua e con quella gli bagnò le tempia. Se almeno Schreiber fosse venuto con me! soggiuns'egli: avremmo grande bisogno d'un medico per farlo ritornare in sè; ma costoro sono sempre lontani quando ne abbiamo bisogno.

— Il dottor Schreiber? osservò Luisa rialzando il capo; dov'è ora? che sapete di lui?

— Dov'è? Come volete che io ne sappia qualche cosa? Probabilmente si sarà slanciato a tutte vele fra le vie della città, poichè a casa sua non l'ho trovato. Ma osservate, vostro marito vive ancora, sclamò egli vedendo Hohburg aprir gli occhi per richiuderli tosto dopo aver messo un profondo sospiro. Se avessimo solo una lancetta o qualche altro strumento di simil genere da potergli torre un po' di sangue! È vero però che dall'aspetto non si può giudicare se ne abbia di troppo. Dio! Dio! che imbroglio!

Appena mistress Hohburg aveva visto il capitano occupato intorno a suo marito, s'era lasciata cadere su d'una seggiola vicino alla tavola, nascondendosi il volto colle palme. Helger la guardò molte volte con aria pietosa, senza però mai parlarle: la prima cosa ch'egli voleva fare era di richiamare alla vita il povero Hohburg.

Lizzy se ne stava ai piedi del letto, osservando suo padre; dopo aver deposto alcuni fiori sulla coperta guardava ansiosamente il malato, mentre grosse lagrime le scendevano lungo le guancie.

(Continua)

chio nella parte strumentale ed il basso comico Cuostti nei due pezzi del *Menestrello* e della *Linda di Chamounix*, quest'ultimo in unione alla signora Negri-Chouffeur.

Teatri. — Questa sera al Regio spettacolo straordinario a beneficio della cassa degli artisti e della scuola da ballo. Si rappresenteranno *I Goti* ed il ballo *Satanella*.

Al Balbo serata a favore del bravo buffo Prette, il quale canterà il *Crispino e la Comare* e due pezzi di altre opere.

La recita a beneficio della Società reale di patrocinio pei giovani d'ambo i sessi liberati dal carcere, è riuscita ieri sera molto animata all'Alfieri.

Vi furono applausi per gli attori della Compagnia Ferrante ed alcune chiamate al prof. Clemente, autore dell'*Uxoricida*, produzione facente parte del programma dello spettacolo.

Questa sera risorge all'Alfieri l'interessante dramma, tolto dal romanzo di Emilio Gaboriau: *La corda al collo*.

Domani sera avrà luogo al Gerbino la beneficiata dell'attore brillante Leopoldo Vestri col seguente triplice trattenimento:

La commedia in 3 atti di Bayard, *Una fortuna in prigione*. La parodia musicale: *Roberto il Diavolo*. *La prima rappresentazione dell'opera Aida di Verdi*, scherzo comico musicale in 2 atti, scritto espressamente per il beneficato, nuovo per Torino.

È stata rinvenuta e consegnata all'ufficio di polizia municipale una medaglia con memorativa, la quale verrà restituita al suo proprietario previe le necessarie indicazioni.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 marzo 1874

Testore Carolina nata Gilodi, d'anni 64, di Crevacuore, benestante — Laufranchi Giovanni, id. 60, di Borgo Sesia, impiegato postale — Nigro Ernesta, id. 16, di Torino — Serafino Francesco, id. 84, di Montecucco (Asti), maestraio — Morando Luigi, id. 55, di Asti, parrucchiere — Poli Anna, id. 68, di Milano, benestante — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 marzo 1874.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 marzo 1874.

Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 738,8	+ 3,3	5 3	95	15° 2'	E d.	ser.
9 ant. 739,1	+ 6,0	5,2	76	14° 59'	N E d.	ser.
12 m. 738,3	+ 9,0	5,2	60	15° 9'	N E d.	n. p. s.
3 pom. 738,4	+11,1	4,8	50	15° 8'	N d.	ser. n.
6 pom. 739,9	+10,4	5,7	62	15° 3'	N d.	ser.
9 pom. 740,4	+ 8,3	5,8	66	15° 2'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,3 / massima + 11.4
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte dal 26 + 4,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 27 marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 11 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto 6 38
Nascere della **Luna** 1 0 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 57 sera
Tramonto, ore 4 13 matt.
Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Barometro oscillante nord e centro, sceso da 3 a 8 mm. sud Italia. Mare grosso Portotorres; agitato qualche punto basso Adriatico ove venti nord alquanto forti. Cielo coperto Sicilia e Calabria inferiore; generalmente sereno altrove. Probabili venti forti molti paesi Italia meridionale, specialmente Sicilia e Calabria inferiore.

GARIBALDI — I MILLE.

Il Comitato di pubblicazione composto dei signori ing. cav. Canevazzi, Luigi Dell'Isola e D. T. Riboli, notifica che la stampa di detta opera è incominciata, e che pone ogni premura affinchè venga ultimata colla massima prontezza.

Crede suo obbligo far sapere che essa si comporrà di un bel volume di 500 pagine circa, compreso il rendiconto dell'entrata ed uscita, e del nome dei firmatari.

La sottoscrizione, col 15 aprile anno corrente sarà definitivamente chiusa.

I signori deputati, senatori e quanti hanno ricevuto bollettari, sono pregati di ritornarli entro quell'epoca.

Meno i sottoscrittori esteri, nessuno al di là di quel tempo potrà essere garantito della copia per la propria sottoscrizione.

Ripetendo ora — come fu già detto e pubblicato — che le copie sono numerate e fissate al solo numero dei firmatari.

Prega la stampa nazionale ed estera ad avere la gentilezza di pubblicare e di ripetere quest'annuncio.

Pel Comitato
Dott. T. Riboli.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84

E si coprì la faccia colle mani, traverso le dita delle quali, la madre, che le si accostò affettuosamente premurosa, vide gocciare delle lagrime.

— Elena! Elena, per carità! — esclamò la contessa — non piangere...

Queste parole afferrarono dal loro posto i due uomini e si precipitarono ambidue verso la fanciulla.

— Elena piange! — gridò Adalberto, spiegazzando con mano quasi convulsa la lettera che teneva ancora. — Oh mio Dio! Elenuccia mia, non piangere se non vuoi lacerare il cuore di tuo padre... È la prima volta che ti vedo piangere..... Finora ti abbiamo risparmiato le lagrime... Ah! te le vorrei risparmiare per tutta la vita, a costo di tutto il mio sangue.

Poscia volgendo verso il luogotenente uno sguardo pieno di doloroso rimprovero, soggiunse:

— Gli è in causa vostra!

— Generale! — esclamò nobilmente il giovane: — non crede che fosse mio dovere il dir tutta la verità?

Poi s'accostò vieppiù alla fanciulla, intorno a cui stava la madre confortandola, e inginocchiandosele presso, ne prese un lembo della veste, lo baciò con passione ed esclamò:

— Ah signorina Elena. Anche a me codeste sue lagrime cascano sul cuore come roventi; anch'io glie le vorrei risparmiate, a prezzo di tutto il mio sangue.

Elena si rasciugò gli occhi, fece un sorriso e tendendo le mani al padre ed allo sposo, disse:

— Sono io che ho torto di non saper dominare le mie troppo vive impressioni...

— Torto, poverina, tesoro mio! — esclamò Rolandini baciandola in fronte. — Forse che si ha mai torto quando si soffre? Nissun ragionamento al mondo è capace di rasciugare una lagrima... Bisogna rimuover la cagione del pianto... rimuoverla ad ogni modo: ed io, figliuola mia, lo posso con due parole.

Elena e Carlo levarono verso il generale uno sguardo ansioso, interrogatore.

— È la paura che qualche cosa possa attraversarsi al tuo matrimonio: ebbene io ti do la mia parola che qualunque sia il segreto che viene adombrato da questa lettera, Carlo Norbelli sarà tuo sposo e il solenne contratto avrà luogo ad ogni modo quella sera che voi medesime, tu e tua madre, avete fissata.

I due giovani furono dritti d'un balzo l'una da una parte l'altro dall'altra del generale, stringendone le mani, abbracciandosi a lui.

— Ah babbo mio, come sei buono! Ora sì che non ho più paura nessune... La tua parola è la maggiore delle sicurezze per tutti: figuriamoci per me!

— Generale! Io non posso esprimerle al giusto i miei sentimenti; ma ho tutta una vita a dimostrarglieli ed a provarmi non indegno della sua bontà.

— Sì, sì; — soggiunse Adalberto abbracciando i due giovani e guardando la moglie, quasi volesse convincere lei pure dell'opportunità della presa decisione e raffermarvisi egli stesso. — Sì, qualunque sia codesto segreto, esso non può toccare personalmente Carlo nelle sue qualità, ne' suoi costumi, nella sua indole che conosco ed apprezzo da tanto tempo. Ogni altra circostanza estranea non farà mai ch'egli non sia sempre quel giovane che abbiamo stimato, che Elena ha preso ad amare ed a cui noi siamo felici di affidare il destino della nostra figliuola. Dunque a monte le melanconie e non si parli più di lagrime. Tutto ci sorride ancora dintorno come prima; e non è ora che la fortuna sembra piegare sempre meglio in nostro favore, non può essere che il destino ci voglia colpire con una sventura. Quel signor Norbelli verrà pur qui... lo vedrò, gli parlerò io stesso... Sono certo che la è una bazzecola da nulla..... Ad ogni modo per noi tutto è deciso..... Sentite! Venivo appunto ad annunziarvi, miei cari, che la mia nomina ad ambasciatore è firmata e che fra gli addetti alla legazione v'è un certo luogotenente Norbelli che credo di vostra conoscenza.

— Ah babbo!

— Ah generale!

Esclamarono ad una voce i due giovani.

— La qual cosa significa: — continuava Rolandini — che, celebrato appena il matrimonio, ce ne partiremo tutti quanti per raggiungere la nostra destinazione, fermandoci tutto il tempo che ci piacerà nelle principali città d'Alemagna, e indugiandoci nel viaggio tanto che s'evitino la stanchezza e la noia.

Un lacchè aprì l'uscio ed annunziò:

— Il signor maggiore Ponti.

XV.

Maurizio erasi invecchiato assai più nell'aspetto di quel che fosse avvenuto ad Adalberto. I suoi capelli e la sua barba erano tutti grigi, e quella tinta di melanconia dolce e grave che già notammo sparsa sui suoi lineamenti, appariva ancora accresciuta dalle traccie dell'età trascorsa.

Il maggiore (egli aveva pur combattute tutte le guerre, ma schivo da ogni mezzo di farsi valere, conservava sempre il suo antico grado) erasi stabilito in una bella ed allegra, benchè modestissima, casetta a San Miniato, e di colà erano frequentissime le sue discese a Firenze, dove non aveva altro da fare che andare a visitare i suoi amici i Rolandini.

Per quanto frequenti fossero codeste sue visite, erano sempre le benvenute e le più care che avesse la famiglia del generale. Questi aveva sentito accrescere e diremo pure farsi più elevata la sua antica amicizia per quell'antico compagno d'armi, il quale materialmente gli aveva salva la vita più volte e moralmente lo aveva migliorato, lo aveva, per così dire, redento, aveva fatto di lui prima un uomo utile per la patria, un degno ed onesto cittadino, poi uno sposo avventurato ed un padre felice. La conversione d'Adalberto, insieme colle circostanze tremende che abbiamo narrate nella prima parte del nostro racconto e che erano state la conseguenza di due suoi intrighi galanti, l'aveva eziandio procurata l'azione continuata della parola e del senno di Maurizio che il suo giovane amico trasse con sè in Piemonte e gettò di pieno in quel patriotico movimento il quale doveva condurre al 1859 ed a tutto quello che ne successe. Quando Adalberto pensò a prender moglie, fu il bravo Ponti che ve lo incoraggiò, consigliò, indirizzò: e, visto che la scelta di lui era stata ottima, concorse non poco alla riuscita del disegno. La signora contessa, donna di senno e di cuore, aveva subito apprezzato le sode qualità dell'amico di suo marito e gli aveva data ancor essa la più franca e piena amicizia. Per tenere al fonte battesimale la loro figliuola, i coniugi Rolandini, di comune accordo, non avevano voluto altri che il bravo maggiore; e questi per la bambina erasi venuto facendo man mano come un secondo padre, meno carezzevole, un po' più severo, ma di poco meno amoroso, e di poco pure meno amato del padre vero amorosissimo ed amatissimo.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 23 marzo.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura di diverse petizioni.

La tribuna della presidenza è affollata dai delegati delle provincie.

Pres. Appena occorre, o signori, che io vi riferisca aver avuto stamane l'onore di rimettere a Sua Maestà il Re l'indirizzo che venne da noi compilato per questo solenne giorno che è memorando pel Parlamento e per la nazione.

Poichè la Camera intiera inspirandosi concorde al più elevato e patriotico sentimento volle unirsi alla propria deputazione per ossequiare il sovrano, mi è grato far nota questa solenne dimostrazione della rappresentanza nazionale onde dell'unanime testimonianza si compiaccia il paese; e ritragga argomento per riunirsi ed affezionarsi sempre più a quel modello di Re giustamente contraddistinto dall'aggettivo di galantuomo e a cui l'Italia deve i maggiori beni, cioè l'unità, l'indipendenza e la libertà.

Si procede allo squittinio segreto del progetto relativo all'ordinamento dei giurati, che dà il seguente risultato:

Favorevoli	191
Contrari	86

Il progetto è approvato.

Botta interroga il ministro della marina circa alla cassa degli invalidi della marina mercantile.

Saint-Bon (ministro della marina) risponde che la questione è ancora insoluta. Egli ha chiesto il parere di persone competenti e autorevoli e vi si uniformerà completamente.

Si passa alla discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

Depretis e **Maffei** parlano contro il medesimo che vien difeso dal Ministro Guardasigilli.

Dopo breve discussione la Camera passa agli esami degli articoli.

Il Guardasigilli mantiene il suo progetto.

Gli onorevoli **Pissavini** e **Sandri** presentano delle relazioni.

Oliva, relatore, domanda che si apra la discussione su quello della Commissione.

Pres. Per spirito di conciliazione presenterò gli articoli proposti da questa come emendamenti del progetto ministeriale.

Annuente il guardasigilli, la Camera approva i due primi articoli del testo della Commissione, così concepiti:

« Art. 1. L'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore è regolato dalle disposizioni della presente legge.

« Art. 2. Le due professioni sono distinte, ma possono esercitarsi cumulativamente da chi abbia i requisiti stabiliti dalla legge tanto per l'una che per l'altra ed adempie agli obblighi che incombono ad entrambe.

« Chi esercita l'ufficio di procuratore, quando anche sia inscritto nell'albo degli avvocati, non può esigere nelle materie civili e nella giurisdizione del collegio nel cui albo trovasi inscritto, se non che gli onorari e vacazioni che sono attribuite ai procuratori, qualunque sia la natura dell'atto o del servizio prestato. »

Si dà lettura del secondo articolo del progetto di legge presentato dal Ministero, il quale è così concepito:

« Art. 2. Le due professioni sono distinte, ma possono esercitarsi cumulativamente da chi ha i requisiti stabiliti dalle leggi tanto per l'una, quanto per l'altra, ed adempie agli obblighi che incombono per entrambe.

« Cumulando le due professioni, non si può esigere che l'onorario di avvocato, o di procuratore secondo la natura dell'atto. »

Su questo articolo parlano in vario senso gli onorevoli Farina, Vigliani, Lioy, Oliva, Depretis, Landuzzi, Griffini.

Sulla proposta dell'on. Paternostro, la Camera delibera di rinviare l'articolo alla Commissione incaricata dell'esame di questo progetto di legge.

La seduta è sciolta alle 6.

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si dà lettura di alcune petizioni.

L'onorevole Macchi presenta la relazione sul progetto di legge relativo ai maestri elementari.

Si prosegue la discussione intorno al progetto di legge per l'esercizio della professione di procuratore e di avvocato.

Oliva. La Commissione ha nuovamente esaminato l'articolo 2° del progetto e si studia d'effettuare il cumulo facoltativo dell'esercizio delle due professioni affinchè non degeneri in confusione. Conchiuse col dire che accettava l'articolo 2° del progetto ministeriale, aggiungendo però al secondo capoverso del medesimo, dopo la parola *esigere* le seguenti: *nella stessa causa*.

Vigliani (guardasigilli) accetta l'aggiunta che è stata proposta dalla Commissione.

Parlano gli onorevoli Romano, Camerini, Fossa, Griffini.

Santamaria, al primo comma, propone si faccia l'aggiunta seguente: *purchè in cause diverse*.

Vigliani (guardasigilli) respinge questa aggiunta, e la Camera, seguendo il parere del ministro Vigliani, approva il primo comma dell'articolo in discussione.

Circa il secondo comma gli onorevoli Samarelli, Camerini e Romano ritirano gli emendamenti da essi proposti.

La Camera approva anche questo secondo comma.

Pres. legge l'art. 3 del progetto ministeriale, che è così concepito:

« Per assumere il titolo e per esercitare le funzioni di avvocato, o di procuratore, è necessaria la iscrizione nell'albo, formato secondo le disposizioni della presente legge.

« Chi esercita ambedue le professioni deve essere iscritto nell'albo dell'una e dell'altra. »

L'articolo terzo del progetto ministeriale viene approvato.

Si dà lettura dell'articolo quarto, così concepito:

« Presso ogni Corte d'appello ed ogni tribunale civile e correzionale avvi un collegio di avvocati composto di tutti quelli che sono iscritti nell'albo contemplato nell'articolo seguente.

« Dove però il numero degli avvocati, non arriva a sei, essi sono iscritti nell'albo esistente presso il collegio più vicino e ne fanno parte.

Barazzuoli è d'avviso che il numero di sei, di cui parlasi nel secondo comma dell'articolo quarto, sia troppo ristretto.

Samarelli propone che sia portato a dieci.

Oliva. Sarebbe meglio che fosse portato a quindici.

Vigliani (guardasigilli) accetta l'emendamento proposto dall'on. Oliva.

Tegas solleva un dubbio di convenienza circa l'ordine degli avvocati chiamandolo importazione francese.

Varè lo difende.

Vigliani (guardasigilli) meravigliasi che l'on. Tegas abbia potuto sollevare un dubbio intorno all'ordine degli avvocati.

La Camera ed il Senato, occupandosi precedentemente del progetto di legge in discussione, non videro nell'ordine degli avvocati una fonte di pericoli, di disordini e d'inquietudini.

Fa la storia dell'ordine degli avvocati: narra che esso fu costituito primitivamente dall'imperatore Giustino in Roma, di dove poi passò nelle Gallie, e fu in esse conservato. Fa la storia delle vicende che l'ordine degli avvocati ha avuto in Italia.

Conclude che sarebbe oggi un regresso l'abolirlo.

Tegas replica.

(*Il seguito a domani*).

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 *marzo*.

23 MARZO!

Il genio della vittoria sceglie talvolta un modesto e romito villaggio, lo sfiora un istante nel capriccioso suo volo ed il nome suo sino a quel momento ignorato, rincantucciato fra la oscura plebe del dizionario geografico, cinge di aureola gloriosa e il tramanda alla remota posterità... temuto rivale alle città più illustri.

Così la storia segna col dito onnipossente uno fra i trecentosessantacinque fratelli del calendario e quel *giorno* sottrae all'obblio del domani che attende i suoi compagni, e ne crea una *data* eternamente memoranda nella vita di un popolo.

23 marzo! Tu se' ben uno di codesti prediletti della sorte, poichè a te era serbato l'invidiabile cómpito di narrare ai secoli avvenire, la tenacità del proposito incrollabile all'urto della sconfitta, la fede inconcussa nei destini della patria, un voto di figliale pietà e di virtù cittadina giurato fra lo imperversare della tempesta e sciolto al sorgere del nuovo sole dell'italiana grandezza.

Gloria a te, o 23 marzo! I secoli non ti dimenticheranno.

Siffatto linguaggio, od altro consimile, correva oggi sulle bocche di tutti, ripetevano i fogli d'ogni colore inghirlandati a festa, susurravano all'aura primaverile le migliaia di bandiere allegramente svolazzanti da ogni balcone, da ogni finestra dell'alma città de' Cesari, mentre al Quirinale le deputazioni convenute da ogni parte d'Italia apportavano a Re Vittorio Emanuele le congratulazioni del popolo da lui redento pel primo giubileo del suo regno.

Vi parlerò io della solenne cerimonia? Ripeterei ciò che il telegrafo, assai più sollecito di me, vi avrà narrato ne' suoi più minuti particolari... e fra i succosi manicaretti da voi quotidianamente apprestati ai vostri lettori, farei la magra figura della *moutarde après diner*.

Quindi punto particolari. Ma non posso trattenermi dal dirvi ciò che il telegrafo compassato non vi avrà certo riferito, che il ricevimento meglio di una cerimonia officiale fu una vera festa di famiglia, che il Re lieto e commosso accolse con particolare distinzione l'indirizzo della Deputazione Romana, lo stupendo mazzo di fiori offertogli pure dalle signore romane, l'indirizzo della città di Torino splendidamente rilegato in velluto ed oro, e finalmente l'*enorme* volume contenente le 10,000 firme della cittadinanza della provincia di Pavia. — *È un nuovo plebiscito!* disse il Re scherzando all'on. Pissavini che era incaricato di presentarglielo.

Il Re, del resto, ebbe per ciascuna Deputazione, compreso il conte Rignon, maledettamente raffreddato, una cortese parola di ringraziamento.

Felicissima la sua risposta all'indirizzo della Camera letta dal sempre *irreprochable* presidente Biancheri, alla testa dei nove sorteggiati come deputazione e dei 200 altri deputati che vollero spontanei unirvisi, pressochè tutti i deputati oggi presenti in Roma.

Al vostro leale concorso, disse il Re, al senno del popolo che tolsi sovente a guida, è da attribuirsi in gran parte il compimento del nostro programma nazionale.

Con eguale concordia, con egual senno manterremo ciò che abbiamo ottenuto!

Modestia rara di parole in bocca di un Sovrano!

Ed ora ripiombiamo nella prosa!

La Camera ha cominciato la discussione della aventurata legge sui procuratori ed avvocati... ed ancora sotto infelice auspizio giacchè gli stessi primi articoli furono rinviati alla Commissione. È una prima avvisaglia della lotta accanita che sarà combattuta fra i *separatisti* ed i fautori del cumulo delle due professioni, i primi in maggioranza per un voto nella Commissione, i secondi forti del primitivo progetto presentato dal Ministero.

Vi manderò domani maggiori schiarimenti in proposito.

Ora, con le orecchie rintronate dalla imponente ovazione fatta al Re alla *gala* dell'Apollo, e dagli *urrah* della folla che si addensa per le vie e nelle piazze cantando l'inno d'Italia, non saprei trovar la calma di farlo.

Un rinvio, dunque, a domani. D.

COMMISSIONE DEL BILANCIO.

Le sotto-Commissioni del bilancio furono così ripartite:

Bilanci dell'entrata e della spesa: Maurogonato presidente, Corbetta segretario, Sella, De-Luca Francesco, Lancia di Brolo, Maiorana, Mantellini, Mezzanotte.

Bilanci lavori pubblici, marina, agricoltura, industria e commercio: Depretis presidente, Villa-Pernice segretario, Fincati, Lacava, Mangilli, De-Luca Giuseppe, Lovito, Ferracciù.

Bilanci interno ed esteri: Lanza Giovanni presidente, Boselli segretario, Guerrieri-Gonzaga, Di Rudinì, Coppino.

Bilancio guerra: Bertolè-Viale, presidente; Di San Marzano, segretario; Cadolini, Pericoli.

Bilanci istruzione pubblica ed agricoltura e commercio: Broglio, presidente; Puccioni segretario; Bonghi, De Donno, Messedaglia.

Relatori per i bilanci definitivi dell'anno 1874: Maurogonato, entrata; Corbetta, spesa; Di Rudinì, interno; Boselli, esteri; Bonghi, istruzione; De Donno, grazia e giustizia; Villa Pernice, agricoltura e commercio; Lacava, lavori pubblici; Fincati, marina; Cadolini, guerra.

Il Ministero di finanze ha ordinato la stampa del ruolo generale dei *contribuenti di ricchezza mobile*, esercizio 1873.

Questo grossissimo volume di 1600 pagine sarà ultimato nel mese di maggio.

Leggesi nella *Libertà* di Roma del 23:

« Al Vaticano vi fu stamane un ricevimento che i giornali clericali dicono numeroso e caloroso.

« Al di qua del Tevere nessuno se n'è accorto. È però una vera fortuna questa nuova prova che in Roma c'è posto pel Papa e pel Re, senza che ne venga nè la rovina della religione, nè quella dello Stato. »

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* in data di Pisa, 24 marzo, ore 8 20 ant.

Ieri tutti i pubblici edifizi e parecchie case private erano adorne di bandiere tricolori e di tappeti.

Ieri sera la banda filarmonica pisana, la fanfara del Concordi ed altre bande venute dai vicini paesi suonarono sotto la Loggia di Banchi che era tutta illuminata.

Fra le nove e le dieci una comitiva di studenti con bandiere e con una banda in testa passeggiava la città acclamando al Re ed all'Italia.

La banda suonava la marcia reale.

Giunti presso il palazzo della Prefettura gli studenti incontrarono diversi repubblicani che li accolsero a fischi.

Ne nacque un serio conflitto che rese necessario l'intervento della forza.

Venne operato qualche arresto e nel tumulto si ebbero a deplorare vari feriti.

Fra questi anche un internazionale ch'ebbe una sciabolata da un ufficiale d'artiglieria mentre stava misurando una bastonata ad un carabiniere.

Da un colpo di stile per di dietro, venne pure ferita leggermente una guardia di pubblica sicurezza.

Molti soldati ed ufficiali che passeggiavano si unirono alla forza per sedare il tumulto.

È stata iniziata dal Governo ed è già a buon punto una statistica dei forestieri in Italia, la quale farà utilissimo riscontro a quella dell'emigrazione, poichè mentre l'una farà in certa guisa conoscere il *dare*, l'altra darà notizie dell'*avere* rispetto al movimento delle persone fra l'Italia e l'estero.

Sappiamo che è in corso di stampa, per cura del Governo, e sarà presto distribuita ai principali Comizi agrarii la traduzione italiana di un'importante relazione dettata dal professore Rosseler, direttore della celebrata Stazione enologica di Klosterenbourg a Vienna, sul modo con cui la *filoxera* si diffonde nei paesi vitiferi, sulla sua natura e sui mezzi da adoperarsi per impedirne la propagazione, e per attenuarne i danni.

Il 17 del prossimo mese avrà principio il corso teorico-pratico di bacologia presso la Stazione bacologica di Padova. Il Ministero d'agricoltura e commercio ha stabilito anche quest'anno un fondo di L. 2000 da dividersi in premi fra i più distinti allievi del corso.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino fra Vigo e Lisbona è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Bretagna possono istradarsi nuovamente per la via di Malta, esigendo le tasse relative.

La Direzione generale dei telegrafi ha ragione di credere che non sia generalmente conosciuta la facoltà che il R. decreto del 29 dicembre 1869, numero 5412, ha fatto alle persone che abitano in località prive di telegrafo di servirsi della posta per spedire i loro telegrammi al più vicino ufficio telegrafico per l'inoltro e ciò mediante lettere affrancate, assicurate o raccomandate, secondo i casi, contenenti o in vaglia postali o in carta moneta (legale) l'ammontare della tassa.

Si crede quindi opportuno di manifestare che presso tutti gli uffici postali del regno è pubblicato un manifesto il quale contiene tutte le norme relative a questo servizio e la tariffa dei telegrammi per *qualunque destinazione*, e per la via meno costosa; che le lettere contenenti i telegrammi devono portare l'indirizzo « All'ufficio telegrafico di . . . . . » preceduto dalla parola « Telegramma » e che ove il piego contenente il telegramma ed il vaglia sia presentato aperto all'ufficio postale, ottiene la raccomandazione gratuita, fermo restando che il mittente debba pagare la tassa del vaglia come in tutti i casi ordinari.

FRANCIA.

La sinistra repubblicana ha tenuto al 22 marzo un'adunanza sotto la presidenza di Giulio Simon. Vi si discusse primieramente sulla durata dell'Assemblea nazionale. Poscia il sig. Varroy espose il progetto di stabilimento di canali nell'Est e rese conto delle condizioni finanziarie che furono patrioticamente accettate dalle popolazioni, dall'industria e dal commercio dei cinque dipartimenti, ove s'hanno ad eseguire quelle grandi opere. La sinistra riconobbe unanime l'utilità e l'urgenza dei lavori immaginati e il loro carattere di riparazione nazionale.

Si discusse poscia sui lavori della Giunta incaricata di esaminare il progetto di prorogazione dei Consigli municipali, e dopo un profondo esame di tutte le questioni, l'assemblea convenne unanime nella difesa dei principii e nella condanna degli spedienti.

Secondo il *XIX Siècle* il presidente della Repubblica ha chiesto che si ponga senza dilazione allo studio il disegno di legge sulla istituzione del Senato. Si consacrerebbe tutta la settimana prossima all'esame di esso, il quale potrebbe in tal guisa essere discusso appena riunita l'Assemblea. Tale progetto avrebbe la priorità sulla legge elettorale. Si tratterebbe pure, dice il *Bien public*, di determinare la formola del Governo, che prenderebbe il titolo di Repubblica settennale.

Pare aggravarsi il conflitto tra il Governo tedesco e la Giunta militare del Reichstag. L'imperatore Guglielmo vi fece allusione nella sua risposta al maresciallo Wrangel, venuto a complire con lui, al nome dell'esercito, nella congiuntura del 78° anniversario della sua nascita. L'opposizione della Giunta militare diede luogo ad una conversazione fra l'Imperatore e il ministro della guerra, generale Kameke. In seguito a questa il ministro dichiarò alla Giunta che, soppresso l'articolo 1°, con cui si fissa l'effettivo in tempo di pace, la legge non avrebbe più alcun valore agli occhi del Governo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 25

La Camera continua la discussione sul progetto relativo all'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore. Trattasi dell'articolo che enumera le condizioni richieste per essere inscritto nell'albo degli avvocati esercenti. Vengono proposti vari emendamenti.

(*) Sul paragrafo 4°, relativo ai titoli che devono avere gli avvocati per dare una garanzia pubblica, parlano **Nanni, Massa, Dellarocca, Oliva** e il **Ministro**.

Esso è approvato; e approvansi quindi gli articoli 8, 9, 10 e 11.

Si approvano pure, dopo brevi discussioni, gli articoli fino al 25. Sul 25 incominciasi la discussione, che è rinviata.

Spaventa presenta un progetto di legge per maggiore spesa pel trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 25, *ore* 4 25 *pom*.

Il Governo nominò l'on. Sella ad arbitro officioso per le trattative pendenti relativamente alla cessione delle ferrovie Romane.

Sella conferì con i rappresentanti delle due parti.

Domani avrà luogo un'adunanza fra Minghetti, Spaventa, Sella e la Commissione che rappresenta le Meridionali.

Le trattative promettono di volgere ad una felice soluzione.

Stamane giunsero da Roma il conte Bignon sindaco di Torino ed il generale Cadorna comandante il dipartimento di Torino.

Siamo a guai!

Il Consiglio dei ministri, sopra proposta del ministro della guerra, aveva nominato il generale Bertolè-Viale comandante il corpo di Stato-maggiore.

Ma vi è una difficoltà.

Il generale Cialdini non è contento!

Grande agitazione nelle alte sfere militari.

Per noi e crediamo per la intera popolazione, tutto ciò non fa nè caldo, nè freddo.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Nei fogli clericali di ieri avrete letto l'annunzio di una specie di dimostrazione fatta al Vaticano. La stampa cattolica avrebbe fatto prova di senno e di prudenza tacendo: imperocchè fu veramente irridere alla sventura, il paragonare manifestazione a manifestazione. Da una parte sessanta o cento indirizzi; dall'altra un'intiera città; mi correggo: tutta una grande nazione.

Pio IX parlò: ma il suo linguaggio non fu riferito oggi dai fogli apostolici: invano, credo, lo cerchereste dimani: le parole pronunziate da Pio IX non potrebbero stamparsi senza profonde modificazioni, e senza varianti che ne alterassero il senso. Mi si dice che il Papa protestò vivamente contro il sospetto... il solo sospetto che egli potesse scrivere una lettera a Vittorio Emanuele per felicitarlo e benedirlo nel suo giubileo.

Eppure il Pontefice non dovrebbe ignorare che non tutto rimane segreto nel Vaticano: e ieri avrebbe potuto rammentarsi due cose molto importanti: la prima è che egli non dissimulò la sua profonda soddisfazione, quando Vittorio Emanuele come principe cattolico, più volte prima di venire a Roma, e anco dopo, spedì al Vaticano i segni del suo omaggio e della sua devozione al Capo supremo della cattolicità. Quando non solo si accettano, ma si mostra di gradire vivamente alcune gentilezze, male si sfugge all'obbligo di corrispondervi in certe occasioni.

Inoltre Pio IX doveva immaginarsi che non era rimasta a tutti ignota una discussione animatissima avvenuta in palazzo, per decidere qual condotta il Papa avrebbe tenuta il 23 marzo, come i più arrabbiati sanfedisti proponessero l'astensione assoluta; come i gesuiti preferissero la spedizione d'una lettera di felicitazione a Vittorio Emanuele re di Sardegna da inviarsi a Torino; come infine gli uomini più temperati e assennati suggerissero l'invio d'una lettera gratulatoria da mandarsi puramente e semplicemente a Vittorio Emanuele re cattolico.

In mezzo a questo contrasto, il Pontefice rimase indeciso pendendo però più verso gli ultimi consigli che verso i primi: se ad un tratto mutò avviso, non doveva far prova di sì fiero sdegno: poteva invece considerare con quanta delicatezza Vittorio Emanuele aveva raccomandato che si evitassero in Roma le feste troppo clamorose e ogni manifestazione che sembrasse ostile al Vaticano.

Ma se voi pensate bene, riconoscerete che il Santo Padre invece che nuocere ha giovato alla nostra causa; imperocchè gli stessi amici della Santa Sede in Italia e — quel che più preme — in Europa, potranno mettere a riscontro la reciproca condotta di Vittorio Emanuele e di Pio IX, e dei risultati del confronto non saremo certo noi che avremo a temere o a dolerci.

Il *Governolo* è andato in disarmo alla Spezia dopo il suo viaggio sulle coste di Borneo e della sua breve stazione nei mari della China e del Giappone.

Esso ha visitato pure le Filippine e l'arcipelago di Sulì.

Questo bastimento, comandato dal cav. Acciani, ha compiuto il suo viaggio di 22 mila miglia in 15 mesi.

FRANCIA.

Il sig. Brisson fece una proposta di legge a nome dei membri dell'Unione repubblicana, per far decretare il rinnovamento integrale dell'Assemblea al 28 di giugno. Il motivo che adduce per provare la necessità del pronto scioglimento è il risultamento uniforme e costante delle elezioni parziali fatte dal 2 luglio 1871 sino al marzo 1874, le quali furono una protesta in favore della repubblica: ma probabilmente è l'impazienza dell'estrema sinistra, la quale teme l'accordo del Governo coll'Assemblea nella discussione delle leggi costituzionali, impazienza che fu aumentata forse dalla presentazione del progetto di legge elettorale fatta dalla Giunta dei trenta.

— Una delle questioni più importanti che si agitano ora è la creazione d'una Camera alta o Senato. Il signor A. Lefèvre-Pontalis fece la sua relazione a nome della Sottocommissione incaricata di esaminare la questione dalla Giunta dei trenta. È essa un'esposizione compiuta di tutti i punti che s'avevano a trattare, il risultamento degli studi della Sottocommissione che forniranno la materia al progetto definitivo di legge dei trenta sulla creazione della Camera alta.

CRONACA NERA

Ieri l'altro, verso il meriggio, alcuni barcaiuoli della Madonna del Pilone rinvennero, nel fiume Po, il cadavere di una contadina sconosciuta dell'apparente età dai 35 ai 40 anni.

— Lunedì sera verso le 11 sorse in piazza Solferino un'accanita rissa fra alcuni giovani avvinazzati, i quali dopo d'essersi ben bene bisticciati diedero mano ai coltelli e si menarono colpi da orbo. Un macellaio, che prendeva parte alla zuffa, riportò tre colpi di coltello alla schiena; moriva ieri allo spedale Mauriziano. I feritori pare siano stati arrestati dalla forza pubblica.

— Altro ferimento in soffitta! Una lavandaia litigò per futili motivi con uno sconosciuto e questi la feriva leggermente con un bastone alla testa ed al mento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25 *marzo*.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che pervennero a Sua Maestà telegrammi di felicitazione dall'Imperatore della Turchia, dal Re e Regina di Portogallo, dal Re del Würtemberg, dal Granduca di Baden, dal Principe di Serbia.

Madrid, 24 *marzo*.

Il *Giornale Ufficiale* non reca alcuna notizia del nord.

Parigi, 25 *marzo*.

Due Circoli repubblicani di Marsiglia vennero chiusi per motivi politici.

Madrid, 25 *marzo*.

Venne abrogato il decreto del 1° ottobre 1871, che stabiliva non sarebbe provvisto ai posti ecclesiastici vacanti.

Lisbona, 25 *marzo*.

La seconda sezione del cordone telegrafico dal Brasile all'Europa che unisce Madera a San Vincenzo, è felicemente terminata, e venne aperta ieri al pubblico.

Il vapore *Edimbourgo*, che contribuì all'operazione, lasciò il 20 San Vincenzo, ritornando a Madera per ripescare e riparare la prima sezione, cioè quella da Lisbona a Madera. Il *Great Eastern* porrà in agosto prossimo la terza sezione da San Vincenzo a Pernambuco.

Versailles, 25 *marzo*.

Assemblea. — Pelletan, della sinistra, domanda d'interpellare dopo le vacanze sulle misure che il Governo vuole prendere circa i funerali civili. L'Assemblea deciderà domani il giorno dell'interpellanza.

Procedesi alla discussione del progetto per la proroga dei Consigli municipali.

Dopo lunga discussione il contro-progetto della Commissione, che era in opposizione a quello del Governo, è respinto con 377 voti contro 302.

Approvasi il progetto del Governo con 334 voti contro 45.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Un elegantissimo volume di poesie di 200 pagine circa, si è pubblicato dallo stabilimento tipografico Bona, via Ospedale, num. 3, sotto il titolo di *Versi satirico-umoristici del dott. Alessandro Raimondi*, con illustrazioni del valente caricaturista Dalsani.

Il libro non costa che L. 5 e si vende presso lo stabilimento suddetto.

— Presso la libreria Brero succ. Pietro Marietti, via di Po, n. 11, Torino, trovansi vendibili le seguenti opere:

Ronga (Gio.), prof. nella R. Università di Torino: *Della condizione giuridica dei figli nati fuori di matrimonio*, un bel volume in ottavo, L. 8.

De-Christmas des princes de Courtrai: *The English Student's, Scrap-Book*, con in fine del volume il vocabolarietto delle parole contenute nel libro onde facilitare allo studente l'apprendimento dell'idioma inglese, un vol. in-16°, legato elegantemente in tela, L. 4.

Si spediscono franco a chi invierà all'anzidetta casa libraria il relativo vaglia postale compiegato in lettera affrancata.

Prodotti chimici. — Il signor Serafino Wieser, ex-maggiore nell'armata italiana, ha pubblicato un suo progetto per una nuova Società in accomandita semplice con azioni a lire 100 caduna, onde instituire fabbriche per la lavorazione dei prodotti chimici che formano la speculazione dei paesi esteri, che il signor Wieser ha divisato di fare.

In esso progetto il signor Wieser fa conoscere con convincenti prove quale profitto a noi ridonderebbe nel fabbricare simili generi, come inchiostro da stampa, per timbri e da scrivere d'ogni specie e colore, cere lacche, olio di resina, petrolio artificiale, ecc., ecc.

E un bene sarebbe certamente per noi tutti, non dovendo più dipendere dallo straniero per l'acquisto di simili generi, e avendoli così più a buon mercato perchè tra noi fabbricati.

Gli auguriamo quindi che questo suo progetto possa diventar presto un fatto compiuto.

Macchina tipografica. — Il *New-York Herald* pose testè in opera nella propria tipografia una nuova macchina tipografica a vapore, nella quale furono introdotti molti e notevoli perfezionamenti. Quella macchina tipografica, inventata dall'ing. Bullok, stampa al tempo stesso e da ambe le parti un quadruplo foglio dell'*Herald*, ed ogni ora tira 20,000 esemplari di questo giornale, piegati e contati. Tre uomini bastano per farla manovrare, mentre che le migliori macchine tipografiche di Hoe richiedono l'opera di 15 uomini e l'*Herald* calcola che, grazie all'adozione della nuova macchina tipografica, egli potrà economizzare la bella somma di 250,000 franchi all'anno.

CERUTTO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Continua il ribasso nel frumento sui mercati francesi, e questo ribasso raggiunse il 23 corrente lire una per 100 kil.

A Parigi, 24, le farine di consumo invariate da L. 72 a 76 i 100 kil. Quelle di commercio sempre deboli da 73 25 a 75 75 il sacco di 159 kil.

Il frumento a *livrer* debole a L. 35 75 i 100 kil.

Marsiglia, 23, mercato invariato. Venduti 430 ett. frumento Danubio 126|120 a L. 38 50 dispon.; 1040 id. 123|118 a 36 50 id.; 480 Varna 126|121 a 39 25 rivendita; 450 Marianopoli 126|121 a 42 50 dispon.; 480 Polonia 126|121 a 42 50 id.; 460 Bergas 127|122 a 41 75 id.; 450 Berdianska 127|123 a 45 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 20,810 ett. frumento; 1450 meliga; 988 orzo.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

24 marzo. — Mercato molto animato; il frumento in lieve ribasso, gli altri generi le granaglie a prezzi invariati. Il bestiame da macello e da lavoro in sensibile ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 31 50
Segala	»		» 21 68
Meliga	»		» 21 57
Miglio	»		» 14 21
280 Fieno	mir.	» 0 75 a	0 90
120 Buoi 1ª q.	id.	» 7 75 a	9 —
30 Idem 2ª id.	id.	» 7 — a	8 —
49 Vitelli 1ª	id.	» 8 — a	8 70
27 Idem 2ª	id.	» 7 50 a	8 —

Vino da L. 38 a 85 al 1|2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

24 marzo. — Il mercato di questa settimana fu più calmo ancora del precedente continuando quella riserbatezza che gli speculatori vanno da qualche tempo accoppiando ai loro affari.

270 ett. Frumento 1ª q.	L. 32 70 a	34 25
120 » Mescolo	» 23 75 a	26 —
160 » Formentone	» 13 40 a	14 30
58 » Segala	» 22 — a	22 25
110 » Avena	» 12 40 a	13 —
480 » Meliga 1ª q.	» 20 80 a	22 —
30 quint. Legna forte	L. 2 80 a	3 —
40 » Idem dolce	» 2 30 a	2 50
40 » Fieno	» 7 50 a	8 —
30 » Paglia	» 6 — a	6 50
5 » Canapa	» 95 —	110 —
15 » Trifoglio	» 105 —	125 —
20 » Patate	» 11 — a	17 50

Borsa di Genova. — 25 marzo.

La Rendita a 71 25.

Azioni Banca Nazionale a 2128.

Il Mobiliare a 841.

Le Meridionali a 435.

Francia breve lett. a 115 35, den. a 115 15.

Londra a vista lett. 29 12, denaro 29 07.

Marenghi da 23 04 a 23 05.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 25 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 20
» » fine mese	71 50
Prestito nazionale 1866	67 —
» » stallonato	63 25
Azioni Banca nazionale	2120 —
» Banca Lombarda	662 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	674 —
» Banca generale	433 —
» Banca di Costruzione	346 —
» Banca Industriale	206 50
» Banca Credito Milanese	705 —
» Banca Italo-Germanica	258 —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	224 —
» Linificio e Canapificio	220 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	438 —
» Ferr. Romane	81 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 50
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde	208 —
» Regia Tabacchi	253 —
» Beni Demaniali	523 50
» Ecclesiastiche	86 75
Boni ferrovie Meridionali	547 50
Cambi sopra Francia a vista	115 10
» Svizzera a vista	114 95
» Londra a tre mesi	28 82
» Francoforte a tre mesi	242 1|4
» Vienna a tre mesi	264 1|2
I pezzi da 20 fr.	23 04
Sconto	4 1|2 0|0

	24	25
Firenze		
Rendita al 5 0|0	71 27	71 —
Id. al 1° luglio 1874	69 10	69 10
Oro lettera	23 04	23 04
Londra lettera	28 82	28 82 5
Cambio su Parigi	115 25	115 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2132 —	2132 —
Az. ferr. Merid.	435 —	436 50
Obblig. »	218 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1482 —	1475 —
Credito mobiliare	839 —	842 50
Italo-Germaniche	— —	258 50
Parigi		
3 per 0|0 francese	59 57	59 75
5 per 0|0 id.	94 52	94 80
Banca di Francia	3820 —	3825 —
Rendita Italiana	61 75	61 95
F. Lombardo-Venete	323 —	322 —
Obbl. regia Tabacchi	483 75	482 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 —	183 50
Ferr. Romane	65 —	68 75
Obblig. idem	176 50	177 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	13 1|4	13 1|4
Consolidati Inglesi	92 1|8	92 1|8
Berlino		
Austriache	188 1|4	187 1|2
Lombarde	85 1|4	85 1|4
Mobiliare	130 —	128 —
Rendita Italiana	61 —	61 —
Id. Turca	39 3|4	40 1|2
Londra		
Consolidato Inglese	92 1|8	92 1|4
Rendita Italiana	61 1|4	61 1|2
Spagnuolo	18 1|2	18 1|2
Turco	40 3|4	40 3|8
Egiziano	72 5|8	72 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 71 40 71 25 45 45 50 80 (71 85).

Corso legale 71 57 1|2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2130 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in liq. 253 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in liq. 675 673 50 674 674 50 p. 31 marzo. 677 677 677 677 50 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in liq. 438 p. 31 marzo. 440 p. 30 aprile.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 50 203 50 203 50 203 25 204 50 204 50 204 50, in liq. 204 25 p. 31 marzo 205 p. 30 aprile.

Oro 23 03 a 23 08.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	115 —	115 10	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	242 1|2	242 3|4
Lione**	115 15	115 30	— —	— —
Londra*	— —	— —	28 80	28 85

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 marzo 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Borsa migliore. La Rendita ferma esordì a 71 27 1|2 e chiuse a 71 35 fine corrente. Quanto ai valori notiamo le az. Banca Naz. a 2130.

Az. Mobiliare 845 848 sostenute.

In buona vista le az. Banca di Torino, si trattarono a 674 50, 675.

Le obbl. Romane diedero luogo ad uno scambio attivo di transazioni e chiusero ferme a 204 cent. e 205 fine prossimo.

Obbl. Meridionali 210.

Az. Meridionali 447.

Obbl. V. E. 218.

Oro 23 04.

Chiusura buona.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 25 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	371 35
Trame	1	37 37
Greggia	1	42 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	451 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 445.

Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 25 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	612 76
Trame	3	404 58
Greggia	1	7 76
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1082 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 758, Chilogrammi 62,905 90.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Vienna	23	24
Mobiliare	223 25	220 75
Lombarde	148 75	147 50
Banca Anglo-austriaca	135 —	130 75
Austriache	318 —	318 50
Banca Nazionale	964 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 97 5
Cambio su Parigi	44 40	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 75
Rendita austriaca	73 75	73 70
Id. in carta	69 50	69 40



Regio (ore 8) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *L'amore.*

Balbo (ore 7 3[4) — *Crispino e la Comare* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *La corda al collo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE

caduno Lire 23

Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino.
313

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
[illegible]

Segnito d'incanto

di RICCHI MOBILI d'appartamento che avrà luogo venerdì 27 marzo, alle ore 8 1[2 mattina in via Barolo, N. 7, p. 1°.
321

Incanto volontario

per trasferimento di domicilio

di elegante e ricca **mobilia, quadri, orologi** a pendolo e **candelabri, specchi, porcellane, biancheria, oggetti di lusso, vetture e sellerie,** che avrà luogo per cura del perito sottoscritto nei giorni 15 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, e successivi, in casa S. Martino, via Lamarmora, n° 7, piano 2°.
307 E. Abbati.

Incanto

Il 30 aprile p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 147 mila, la manifattura di cascami in seta della cessata ditta Sulger-Coste e Compagnia in Loseronetta (Pinerolo), colli accessori e terreni circostanti; osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 21 corrente.

Torino, 22 marzo 1874.

Gasparo Cassinis
314 notaio collegiato delegato.

Avviso d'Asta

Nel giorno di mercoledì 5 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in presenza della Direzione del regio Ospizio generale di Carità di Torino, via Po, num. 33, piano terreno, e col ministero del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti del tenimento denominato Airale e Farnesa, proprio del detto regio Ospizio, posto sulle fini di Piossasco ed in piccola parte su quelle di Volvera, composto di campi, prati ed alteni con ragioni d'acqua, del quantitativo di ettari 88, are 91, cent. 6, pari a giornate 233, 33, 9, di antica misura, in cui sono due cascine, ad una delle quali è annessa una vasta costruzione e fabbricato ad uso civile con cappella, descritto in mappa colli numeri 7018, 7021, 7022, 7023, 7024, 7025, 7026, 7027, 7028, 7029, 7030, 7031, 7056, 7061, 7062, 7071, 7077, 7078, 7079, 7094, ed al num. 1023 la pezza situata sulle fini di Volvera.

La vendita ha luogo in nove lotti distinti come infra, cioè:

Lotto 1. Cascina Farnesa di ettare 53, 67, 14, con fabbricato civile e rustico (giornate 140, 88, 4), per il prezzo di L. 89,600;

Lotto 2. Cascina Airale, di ettare 23, 57, 73 (giornate 61, 87, 8), con fabbricato rustico, stalla e fienili, per L. 38,000;

Lotto 3. Campo di ettare 3, 82, 56 (giornate 10, 17, 10), per L. 6840;

Lotto 4. Campo di ettare 2, 32, 44 (giornate 5, 96, 2), per L. 3650;

Lotto 5. Campo di are 86, 50 (giornate 2, 27), per L. 1200;

Lotto 6. Campo di ettare 1, 85, 66 (giornate 4, 87, 3), per L. 2960;

Lotto 7. Campo di ettare 1, 59 (giornate 2, 64), per L. 1600;

Lotto 8. Campo di are 51, 6 (giornate 1, 34), per L. 800;

Lotto 9. Campo, fini di Volvera, di ettare 1, 27, 88 (giornate 3, 33), per L. 1920;

Totale generale L. 144,000.

Gli incanti hanno luogo lotto per lotto, ad estinzione di candela vergine dopo le tre prime preparatorie, e chiunque è ammesso a fare partito mediante deposito del decimo del prezzo d'asta.

Il prezzo di vendita è pagabile per un terzo al rogito dell'instromento di vendita ed il rimanente a saldo, fra sei anni susseguenti, quanto ai due primi lotti, e quanto alli sette altri lotti, fra anni otto, cogli interessi al 6 per 0[0.

Tanto il capitolato, quanto i titoli di possesso, perizia ed ogni altro documento relativo, sono visibili in tutti i giorni ed ore d'ufficio nella *segreteria* del predetto regio *Ospizio di Carità.*

Torino, 16 marzo 1874.
318 Andrea Galvano not.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
3

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, num. 38, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gas. 215

Vasti locali con annesso cortile e 25 cavalli circa di **forza motrice idraulica,** a ripartirsi, da affittare presso il Corso S. Massimo, Torino.

Recapito ivi al portinaio, N. 18.
301

Da affittare

Alloggio di 9 camere, esposte a mezzodì e levante, nel prossimo San Giovanni, in via San Francesco da Paola, N. 24, al 2° piano.

Recapito dal portinaio ivi. 304

Alloggio da AFFITTARE in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Botteghe ed altri locali al piano terreno. 214

In Rivoli

a cinque minuti dalla Ferrovia

Casa mobigliata da **vendere:** 11 Camere, Rimessa, Cantina, Giardino e Vasca con getto d'acqua potabile.

Dirigersi presso **R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio,** Torino, via Milano, nn. 1 e 6. 321

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza delle Finanze dello Stato, della Compagnia dei canali di irrigazione italiani (Canale Cavour), dell'Associazione generale di irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia, e dell'avvocato commendatore Luigi Marchetti, rappresentati rispettivamente le prime dalla Direzione del Contenzioso finanziario, la seconda dal procuratore capo cav. Giovanni Marchetti, e li due ultimi dal procuratore capo Francesco Rumiano, l'usciere sottoscritto ha citato in via di reiterazione, e con diffidamento che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia, la vedova Isabella Brovello, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed il signor Alessandro Mantigasso, residente a St-Michel (Savoia), a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via formale nel termine di giorni sessanta prossimi nel giudizio iniziato per pubblici proclami e vertente tra gli instanti e gli utenti dei bocchetti nel canale demaniale d'Ivrea in territorio di Santhià, rappresentati dai causidici Dogliotti e Clara, per vedersi far luogo alla nomina dei periti per la regolarizzazione e modellamento dei bocchetti, ed all'accertamento e pagamento del maggior quantitativo d'acqua rispettivamente fruita.

Tale citazione venne eseguita a senso degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile con atto d'oggi.

Torino, 23 marzo 1874.
892 Felice Chiarmetta usc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Ejnaudi Costanzo fu Antonio di Castiglione, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 22 ottobre 1873, ottenne decreto dallo stesso tribunale civile di Cuneo 5 dicembre 1873 con cui si mandò anzi tutto assumersi informazioni sulla realtà delle cose esposte nel ricorso e segnatamente sulla disparizione dell'Ejnaudi Antonio dal luogo di sua ultima residenza (San Damiano Macra fini), se non si abbiano più avute notizie di lui nè tampoco dei suoi zii paterni Costanzo e Giovanni, il primo dei quali sarebbe anzi stato nominato tutore dell'Ejnaudi Antonio dal di costui padre Bernardo col suo testamento 3 settembre 1850, rogato Bianchi, e se abbia o meno lasciato procuratore e da chi infine siano attualmente tenuti e posseduti i beni dello stesso Antonio Ejnaudi.

Si fa instanza pubblicarsi questo decreto nel giornale a senso e pegli effetti dello art. 23 capoverso codice civile.

Cuneo, 20 febbraio 1874.
539 G. Lerasi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal vice-cancelliere della pretura Monviso, la signora contessa Gabriella Massimino Ceva di San Michele fu marchese Casimiro, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Luigia, Cecilia ed Alfonso, dichiarò di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre conte Carlo Della Riva di Fenile, deceduto *ab intestato* in Torino il 17 dicembre ultimo.

Torino, Monviso, 18 marzo 1874.
897 Leopoldo Manza vice-canc.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia

Prezzo **Lire 2 25** la scatola

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano.* 8M.

INCANTO VOLONTARIO

di mobili ed oggetti antichi e moderni

Nel negozio già esercito dal fu Ermenegildo Argentero, in via Bertola, N. 40, cioè: grande Buffetto a cristalli, Serracarte con Cassaforte, Armadio a specchio, Cassettone ed Etagère di mogano, Sofà, Seggioloni, Seggiole bianco e oro (stile dell'Impero), Scanzie, Biblioteca antica in noce d'india, Pendoli, Specchi, Quadri, Stampe, Porcellane, Maioliche, ecc., **Lunedì 30 corrente mese e giorni successivi, alle ore solite.**

Torino, 24 marzo 1874.
322 Notaio C. GAGNA est. giur.

COSTRUZIONE DI UN NUOVO TEMPIO
nell'Università Israelitica di Vercelli

L'appalto dei lavori avrà luogo sul prezzo di L. 175,000, e mediante offerta di diminuzione con partito suggellato da presentarsi al signor Presidente dell'Amministrazione con tutto il giorno 28 del mese corr.

I capitoli d'appalto ed i relativi documenti sono visibili in ogni giorno nella sala di quella Amministrazione, via Foa, n. 49. 262

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.
216

In VENDITA: Nuova e meravigliosa SCOPERTA
PER LA

Vincita sicura di un Terno al Lotto

Dimostrazione appoggiata su trattato matematico. Un vol. **L. Una.**

Dirigersi con Vaglia postale o Biglietti Banca Nazionale agli editori **GIOVANNI GUENOT e C.**, via Berthollet, 8, Torino. 325

Ricerca di un capitalista con 300 a 400 mila lire, che voglia associarsi per l'impianto di un'industria fruttante ragguardevolissimo beneficio.

Rivolgersi alla ditta **HAID MÜLLER & C^i, via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino,** presso la quale si otterranno le più esatte informazioni. 316

Colonia Agricola di Moncucco

Rimane a vendersi una **piccola partita Cartoni Seme Bachi,** originarii del Giappone, dei primi arrivati in Europa e di qualità superiore, importazione fatta per cura di questa Colonia.

Dirigersi in TORINO a **Michele Bravo e figli,** via della Provvidenza, N. 18, ed in CARIGNANO al mandatario **Giuseppe Chiatellino.** 326

CONTRAFFAZIONE
DELLE PILLOLE DI BLANCARD

(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di avere abusato della sua confidenza).

Stante il rincarimento del jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde ? !**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'*origine* delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard,** sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40 a Parigi.

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO,** ed in tutte le principali farmacie. 14 M^v

FERRO MODELLATO (Ghisa malleabile), ACCIAIO FUSO modellato, ACCIAI e METALLI diversi,
Presso **G. ARDITI,**
Corso Principe Amedeo, N. 7, Torino.
271

MALATTIE SEGRETE

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo del *flacon con istruzione* **L. 5.**

Unico deposito farmacia **TARICCO,** via Roma e Piazza S. Carlo, TORINO. 227

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane. — Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Manf.

SUNTO DELLA SENTENZA

22 febbraio 1874 del tribunale civile e correzionale di Novara pronunciata nella causa del sig. Travelli Giuseppe, residente in Oleggio, contro i signori Carlo, Agostino, Antonio, Lucia e Marie, residenti in Oleggio, Michele residente a Pavia, Pietro di domicilio, residenza e dimora ignoti, fratelli e sorelle Travelli, nella quale, dichiarata la contumacia del Pietro Travelli, si pronunciò doversi dividere in otto parti le sostanze del fu don Luigi Travelli, sulla base delle stime fatte, per esserne assegnata una a ciascuno dei condividenti, si rimisero le parti avanti il notaio Garone Giuseppe per le operazioni accennate nell'articolo 990 del codice civile ed 891 della procedura civile; si rinviò la causa all'udienza che sarà tenuta dal tribunale nel secondo sabbato non feriato, successivo alla sottoscrizione del verbale per gli effetti di cui nell'art. 894 della procedura suddetta, e si destinò l'usciere Corti Carlo nella notificazione al contumace, spese a prelevarsi dalla massa.

La presente inserzione viene eseguita per gli effetti della notificazione della indicata sentenza al contumace Pietro Travelli stata oggi 19 marzo 1874 in Novara, sull'instanza del sig. Travelli Giuseppe, residente in Oleggio, notificata al Pietro Travelli, mediante affissione di copia autentica della stessa alla porta esterna del sullodato tribunale e rimessione di altra simil copia al P. M. presso lo stesso tribunale per me usciere sottoscritto addetto al tribunale stesso.

878 Corti Carlo usc.

884 INSTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto che Bosio Catterina moglie separata di Giacomo Tesio, residente a Savigliano, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile di Saluzzo, in data 19 febbraio 1873, ricorse a senso dell'art. 663 del codice di procedura civile, al signor presidente del predetto tribunale instando per la nomina d'un perito, il quale proceda alla stima degli stabili infradescritti che la medesima intende far subastare a pregiudicio del summominato di lei marito Giacomo Tesio, residente a Marene.

Designazione degli stabili a subastarsi siti nel territorio di Marene.

1. Campo, nella regione Paschetto, segnato in mappa col numero 1176, fra le coerenze a levante della signora baronessa Lucia Sinaglia, a notte della strada comunale, a ponente dell' fratelli Anselmetto, a giorno del signor avvocato Nicola Galvagno, della superficie complessiva di are 34, 58.

2. Casa, corte ed orto, regione Giardini, alli numeri di mappa 2188 e 2189, coerenti a levante li fratelli Tortone, a ponente Marco Perrone, a giorno Spirito e Stefano Roggiapane, a notte Bori tramediante il vicolo, della superficie complessiva di are 3, 04.

Saluzzo, 22 marzo 1874.
De Abate p. c.

866 DIFFIDAMENTO
(5ª Pubbl.)

Il sig. Brala Giuseppe, domiciliato in Venaria Reale, ha dichiarato al Banco di Sconto e di Sete in Torino, di avere smarrito la polizza N. 2269, rilasciatagli dal Banco predetto per deposito fatto nelle sue Casse il 6 novembre 1873 di L. 700 di capitale Prestito Nazionale contro un'anticipazione di L. 350 scaduta il 4 febbraio 1874.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che dopo sessanta giorni dalla data del presente, il Banco suddetto restituirà al medesimo signore il deposito suindicato, contro il rimborso della somma per esso anticipata.

Torino, 26 febbraio 1874.

807 INSTANZA
per nomina di perito.

Giuseppina Durando vedova di Gaetano Rodina, residente a Moncalieri, tanto in proprio che quale legittima amministratrice delle sue figlie minori, in unione ad altra sua figlia Clotilde moglie Fissore, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 4 giugno 1873, ha inoltrata instanza al signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito, a senso degli articoli 663 e 664, per procedere alla stima degli immobili, di cui intende promuovere la subasta contro i di lei fratelli Giuseppe, Ferdinando e Domenico Durando, consistenti in un corpo di casa ed attigua altra porzione di casa e loro dipendenze poste nell'abitato di Chieri, sezione Gialdo, posseduta dal Giuseppe Durando.

Torino, 22 marzo 1874.
Miretti sost. Piacenza p. c.

888 NEL FALLIMENTO
di Pietro Carena, già negoziante in chincaglie e merciaio in Torino, via Roma, 34.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti al 1° ottobre 1873.

Torino, 21 marzo 1874.
Avv. Massarola vice-canc.

Compagnia Anonima d'Assicurazione
A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendj e dello scoppio del Gaz

autorizzata con R. Patenti 5 gennaio 1833
stabilita in Torino, via San Filippo, Num. 18.

(2ª Pubbl.)

I signori Azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 25 febbraio p. p., fissato il convocato generale **straordinario** per il giorno 31 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale, via S. Filippo, N. 18, palazzo proprio della Compagnia, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Progetto di riforma dello Statuto.

Si fa presente ai signori Azionari, che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di 20, l'intervento di soli 12 azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni (modificazione all'art. 19 degli Statuti, approvata con R. decreto 25 giugno 1856).

Torino, 10 marzo 1874.

Il Vice Direttore
779 **Giovanni Giacomo Pollone.**

SOCIETA' ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

La **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** dà avviso ai Portatori di Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali, che, col 1° aprile prossimo, scadendo il pagamento degli interessi relativi alla

Cedola **XXIII** della Serie **A**
" **XXI** " " **B** } di L. **7. 50**
" **XVI** " " **C**

è stata incaricata dalla Direzione Generale della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali del pagamento sopra accennato a detta epoca in ragione di L. **6. 46** nette, cioè sotto deduzione dell'imposta **13. 873** °[o sulla Ricchezza Mobile.

Torino, 24 marzo 1874. 908

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° marzo 1874 per la provvista di:

Chil. 8000 Stagno in pani a L. 4 30 per l'importo totale di L. 34,400

da introdursi nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni dieci per un quarto della provvista, ed il resto entro il termine di giorni trenta a partire dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 25 76 per cento, per cui l'importo totale viene ridotto a L. 25,538 56.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 aprile 1874, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di L. 3500 prescritto dal succitato avviso d'Asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 23 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario
918 **G. DELIA.**

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione dell'inventario del podere, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del Conto preventivo dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il libro mastro, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino, Tip. C. Favale e C.